PER LE NOZZE RAGAZZONI - ANTONELLI [P. ANTONIBON]

Paolo Antonibon

PER

NOZZE

RAGAZZONI - ANTONELLI

BASSANO
TIP. BASEGGIO MDCCCLXIX.

Vico!

Amico tuo del cuore, partecipo anch'io alla festa delle tue nozze. Sii felice e addio.

Asolo Maggio 1869.

P. ANTONIBON

Amico! vola colla fede in core
A quelle gioie che il Signor ti dona,
Mentre ti cinge amore
Di rose benedette una corona.
Intimi gaudii ancora
Ti reca una colomba immacolata,
Col pio sorriso che la sua disfiora
Bocca di rosa non ancor baciata.
Al pellegrin nel tramite deserto
Il conforto di un' oasi è ancora aperto.

4 64

Non vasto censo di famosi padri,
D'infingarda opulenza i rei progetti,
Ma due occhi leggiadri
Fur la catena dei geniali affetti;
E amore di famiglia
Di patria carità prima semenza,
Quel sentimento che ad amar consiglia
E move dal pudor, dalla innocenza;
Non del cuore commercio, o tresche orrende
Retaggio di una età che tutto vende.

Se il Signor vi destina, o giovinette
Al bacio delle madri e delle spose,
E a quelle gioie elette
Che per Sara e Rebecca un dì compose,
Ite guardinghe a care
Quando si desti dell'amore il nembo;
Così tra le sconvolte onde del mare
Cresce la perla alla conchiglia in grembo;
Così nascosta tra la bianca spuma
L'ambra odorosa i zefiri profuma. *

A te per sempre o amico una infinita
Serenità di corrisposti amori.
Ti scorrerà la vita,
Come un' onda tra margini di fiori,
Un' angelo custode
E la virtude nel mortal cammino,
E teco viene in queste dure prode
Come un' ombra allo stanco pellegrino,
Ed areane d' amor gioie diserra . . .
Mio Dio! per te che paradiso in terra!

Della tua Sposa in confidenze sante
L' anima versa sull' ardente core
L' anima ognora amante;
Esulta insieme, e fremi insiem d' amore.
Che se il dolor matura
Qualche tremenda lagrima, d' accanto
A lei che adori, ti sarà men dura
Questa fatal necessità del pianto
Ritroverai ne' suoi baci soavi
Il profumo dei fiori, il mel dei favi.

Muore la gioia come pia fiammella
Abbandonata su deserto altare.
Come la prima stella
Pellegrina del ciel brilla e scompare.
E il fior di giovinezza
Che odora nel mattin sovra le ajuole
Imporadisa il labbro alla bellezza,
E poi svanisce, col vanir del sole
Ma il riso dell' amor figlio al pudore,
Quel caro riso no giammai non muore.

Che se Dio ti fa padre, e un pargoletto
Immago della tua Sposa ti dona,
Figli di un nuovo affetto
Spuntano fiori per la tua corona
Quanti l' amor raduna
Contentezze soavi in un sorriso!
Quanto d'intorno a una recente cuna
Splende raggio gentil di paradiso!
Quanti pensieri immacolati accolti
Di due adorati nei sereni volti!

Amico vanne . . la gentile vela
D'una santa mestizia il suo candore,
Mestizia che rivela
Dell'affetto la lotta e del pudore —
Sì dolcemente è bella
Come allora che pallida e pensosa,
Interrogava qualche occidua stella
S'ornava il crin di qualche fragil rosa,
Sogna il domani e prova un sentimento
Che somiglia a paura ed a contento —

Sorrida ognora al tuo novello tetto
La lieta rondinella pellegrina,
L'olivo benedetto
Arda sul novo altar ogni mattina —
Tale sul labro mio
Suona l'augurio come vien dal core
Amico vanne — ama la patria e Dio
Vivi alle gioie del tuo casto amore,
La palma è puesta, questo è il fine santo
Ch'è sol di pochi il privilegio e il vanto.

* Ambra grigia

P. ANTONIBON

3934514